

Nasce l'asse Pd-Lega «Ascoltare i sindaci e salvare il territorio»

Pigozzo (Pd): «Le proposte unificate, legge entro l'estate»
E Il Carroccio vuole creare anche la banca della terra

di Albino Salmaso
PADOVA

Consumo zero dell'ambiente e banca della terra: Lega e Pd firmano un patto per salvare il Veneto dal cemento e approvare entro l'estate una legge che «congeli» gli effetti del Piano casa. Nelle due ore di audizione la II commissione Urbanistica ha ascoltato il vicepresidente dell'Anci Franco Bonesso, il direttore dell'Ance Enrico Ramazzina, Claudio Pianegonda di Confcooperative, Manuel Benincà della Coldiretti, Adolfo Andrighetti di Confagricoltura, il rettore dell'Iuav di Venezia Amerigo Restucci e Tiziano Tempesta, docente del Dipartimento del territorio dell'università di Padova che ha fornito un dossier che ha fotografato l'emergenza. In 40 anni la Sau è diminuita di 120 mila ettari e nell'ultimo decennio la popolazione veneta è salita di 370 mila abitanti con un

boom edilizio stratosferico, pari a 120 milioni di mc, 50 milioni dei quali utilizzati dai nuovi residenti che si sono «trasferiti» dalle città nell'hinterland e in campagna. Sul mercato ci sono 70 milioni di mc di alloggi invenduti su cui si paga l'Imu, con i prezzi in costante discesa. Il professor Tempesta ha poi proposto che a gestire i Prg non siano più i Comuni, ma le Regioni cui compete la delega urbanistica.

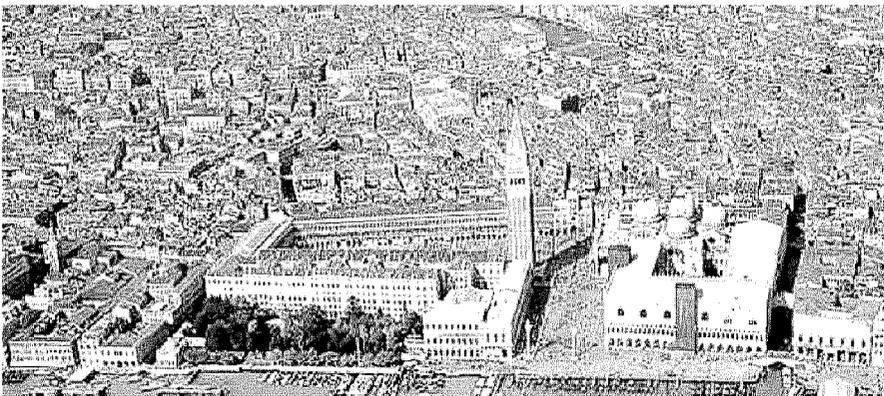
Franco Bonesso, a nome dei sindaci dell'Anci, ha chiesto invece alla Regione di porre fine alle deroghe che hanno snaturato la legge 11 del 2004 e ha sollecitato Pd e Lega a presentare una sola proposta. Tesi accolta: «Bonesso ha ragione, dobbiamo riscrivere il patto con i comuni e prima dell'estate il consiglio regionale può approvare una legge di tutela del territorio che accolga le proposte dei sindaci senza imposizioni dall'alto com'è avvenuto per il Piano casa», spiega

Bruno Pigozzo, consigliere regionale Pd.

Le divergenze da superare non sono poche e non sarà facile fare sintesi, come ha ammesso Andrea Bassi, presidente della II Commissione. La prima proposta, presentata dal vicepresidente della Giunta Marino Zorzato, intende invertire il processo di urbanizzazione e riqualificare il tessuto edilizio dimezzando le aree di nuova lottizzazione ancora sulla carta per restituire all'uso agricolo quelle dove le potenzialità edificatorie non siano state realizzate. Per incentivare la rigenerazione di edifici ed aree degradate, Zorzato prevede incrementi premiali del volume o della superficie (sino al 30 per cento), crediti edilizi e accordi di programma. La seconda proposta, sottoscritta da tutti i consiglieri Pd e da Giuseppe Bortolussi, primo firmatario Bruno Pigozzo (vicepresidente della commissione Urbanistica), incenti-

Il consumo zero dell'ambiente Negli ultimi dieci anni sono stati costruiti 120 milioni di metri cubi di alloggi e 70 milioni sono ancora invenduti Il dossier di Tempesta

va i Comuni che nella propria programmazione recuperano suolo agricolo premiandoli nei riparti di contributi regionali e si prefigge di scoraggiare l'urbanizzazione dei terreni agricoli vietando il cambio di destinazione per dieci anni se hanno beneficiato di contributi comunitari e aiuti di Stato. In arrivo c'è una terza proposta di legge, presentata dalla Lega, che vorrebbe istituire la Banca della terra veneta per censire il suolo coltivabile e incentivare il ritorno dei giovani al lavoro nel primario. Infine, dal fronte ambientalista è arrivato un richiamo al legislatore veneto perché non acceleri troppo il passo: «Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 13 dicembre una proposta di legge che andrà in discussione alla Camera», ha ricordato Umberto Zandegiacomini di Italia Nostra, «per cui è opportuno aspettare che la Montecitorio affronti il tema per poter poi legiferare» senza ulteriori conflitti istituzionali.



Venezia dall'alto: la città chiede la tutela e la non applicazione della legge sul Piano casa del Veneto

